

Giovedì, 6-3-86

gent. mo Don Giovanni

La sperata pubblicazione sull'ECO del capitolo
in Bonate del giornalista Renato Revanelli,
peraltro non verrà più nella rubrica « Come
eravamo » relativamente agli anni 40 a Bergamo.

"È intervenuto lo stesso Vescovo, sembra", così mi è
stato riferito da chi ha telefonato al giornalista
per sapere quando finalmente sarebbe pubblicato.

Evidentemente l'ECO è un giornale della Curia
e del Vescovo, non dei cattolici bergamaschi.
Noi dobbiamo solo pagarlo. Viva la Democrazia!

Eppure anche i cattolici avrebbero diritto all'in-
formazione su fatti che li hanno toccati e di
cui i giornali, a mo tempo, parlarono tanto.

Il giornalista, mi è stato detto, avrebbe messo
solo gli articoli dell'ECO dell'epoca, senza al-
cun commento. Si vede che deve restare TABÙ.

Provi a telefonargli e, magari, a consigliargli
di rivolgersi a Mons. Ghiodi¹⁾, per avere spiega-
zioni, dato che è lui il Deus ex machina che
influisce sul vescovo. Il suo nome è nell'elemen-
to telefonico di Bergamo. 1) È anche suo amico...

Le unisco il ricordo di suor Anna Sala
inviatomi dalla Ma Poli e che penso anche
Lei abbia ricevuto. Ne ho inviato copia
a Mons. Gaddi, dicendogli che queste appa-
rizioni servirebbero anche la causa delle
vocazioni religiose femminili, dato che ben
tre giovani si fecero suore, per ringraziare
la Madonna delle guarigioni ricevute.
E altre potrebbero seguirle, se fossero ri-
conosciute. Mi ha risposto con quella gra-
ziosa letterina. Meglio che niente..

Saluti e auguri

Luigi Stancozz-

Via S. Lorenzo, 29 - RONATE SOPRA

Le "apparizioni" delle Ghiaie di Bonate Sotto

Qualche volta i pellegrini che vengono a Sotto il Monte da fuori provincia, compreso qualche prete, chiedono informazioni per recarsi a quello che loro chiamano impropriamente il santuario delle Ghiaie di Bonate, sorto sul luogo di un'apparizione di 60 anni or sono, che però l'autorità ecclesiastica diocesana nel 1948 ha dichiarato "non constare". Impropriamente perché a Ghiaie di Bonate, fino ad oggi almeno, si verifica solo una delle condizioni che il Codice di diritto canonico emanato nel 1983 richiede perché si possa definire un santuario. Ci sono senz'altro i "numerosi pellegrini" di giorno e anche, così mi dicono, di notte, particolarmente numerosi il 13 di ogni mese. Manca ancora, almeno per il momento, la seconda: l'approvazione dell'ordinario diocesano, anche se da qualche indizio pare che qualcosa si stia muovendo in tale senso e sarebbe utile per dare alla devozione mariana, che di certo c'è già, una nota di sobrietà biblico-teologica, senza messaggi apocalittici, in sintonia con l'insegnamento del Concilio e in un contesto di sicura e chiara comunione ecclesiale. Il tutto, come è avvenuto già in altre diocesi, senza entrare, per il momento, nel merito delle asserite apparizioni.

Mons. Marino Bertocelli